



**Istituto Tecnico Tecnologico
GUIDO DORSO - Avellino**

Percorsi di Studio

BIOTECNOLOGIE SANITARIE
ELETTRONICA
ELETTROTECNICA
INFORMATICA
LOGISTICA
MECCANICA E MECCATRONICA

Percorsi di Istruzione degli Adulti

ELETTROTECNICA
MECCANICA E MECCATRONICA



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

PIANO PER L'INCLUSIONE

**AGGIORNAMENTO ANNUALE
A.S. 2025/2026**

Premessa

Il Piano per l'inclusione a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti BES definisce principi, criteri e strategie utili per l'inclusione di tutti gli studenti:

- rappresenta uno strumento di riflessione e di progettazione elaborato con la finalità di integrare le scelte della scuola in tema di inclusione con le risorse, le competenze professionali del Personale, le necessarie collaborazioni con le famiglie, le possibili interazioni con il territorio;
- è un progetto di lavoro in cui vengono definiti i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli studenti con BES;
- illustra i compiti e i ruoli delle figure operanti, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro percorso scolastico;
- contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi;
- considera che ogni studente è portatore di un bisogno educativo speciale, ha diversi stili di apprendimento che possono essere potenziati e valorizzati, costruendo relazioni socio-affettive positive e di adottare adeguate strategie didattiche;
- presenta protocolli condivisi di carattere amministrativo-burocratico, comunicativo, relazionale, educativo, didattico e sociale.

Finalità

1. Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e inclusione;
2. facilitare l'inclusione delle studentesse e degli studenti con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale sono inseriti;
3. realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative trasversali delle studentesse e degli studenti;
4. rafforzare la rete di collaborazione con il territorio per promuovere iniziative tra scuola, reti di scuole, Comuni, Enti territoriali, ASL;
5. favorire un clima d'accoglienza nell'Istituto e rimuovere gli ostacoli alla piena inclusione;
6. entrare in relazione con le famiglie;
7. garantire il successo formativo a tutti gli studenti.

Obiettivi ed azioni positive per una didattica realmente inclusiva:

1. Mettere la persona al centro dell'azione didattica, per conoscere la studentessa/lo studente dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
2. considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
3. promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
4. praticare in classe strategie innovative;
5. valorizzare le potenzialità di ciascuno, comprese le conoscenze non formali e informali;
6. curare la personalizzazione e l'individualizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina in ottica inclusiva.

PARTE I

Rilevazione numerica

1. Rilevazione delle studentesse e degli studenti con BES

1. Studentesse e studenti con disabilità certificata (l. 104/92 art. 3, commi 1 e 3);
2. Studentesse e studenti con DSA, con ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici (l. 170/20210);
3. Studentesse e studenti con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e altri disagi permanenti o temporanei.

La situazione generale degli studenti con BES nell'Istituto è sintetizzata nella tabella seguente:

A. Rilevazione dei BES presenti	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	29
• Disabilità visiva	0
• Disabilità uditiva	2
• Disabilità cognitiva	27
• Disabilità motoria	0
• Sindrome dello spettro autistico	1
• Altro	0
2. Disturbi evolutivi specifici	74
• DSA- Disturbi specifici dell'apprendimento	53
• Disturbo d'attenzione e iperattività (ADHD)	0
• Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)	0
• Altro	0
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	13
• Socio-economico	0
• Linguistico-culturale	13
• Disagio comportamentale/relazionale	2
• Altro	6
TOTALI 124	
% su popolazione scolastica	13.76
N° PEI redatti dai GLO	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	53
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	13

2. Rilevazione risorse professionali specifiche e del territorio

1. Interne

insegnanti di classe, insegnanti di sostegno, funzioni strumentali per l'inclusione e referenti di Istituto – disabilità, DSA, BES-, docenti tutor/mentor, psicopedagogisti e affini interni, personale ATA (assistenza studenti/studenti con disabilità)

1.1. Risorse professionali interne	Numero	Azioni	Sì/No
Coordinatori di classe o altre figure di coordinamento	52	Partecipazione a GLI	Sì
		Rapporti con le famiglie	Sì
		Tutoraggio studenti	Sì
		Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	Sì
		Altro	Sì
Docenti di sostegno con formazione BES e inclusione	16	Partecipazione a GLI	Sì
		Rapporti con le famiglie	Sì
		Tutoraggio studenti	Sì
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
		Altro	Sì
Altri docenti	126	Partecipazione a GLI	Sì
		Rapporti con le famiglie	Sì
		Tutoraggio studenti	No
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
		Altro	Sì
Personale ATA	36	Assistenza studenti con disabilità	Sì
		Progetti di inclusione/laboratori integrati	No
		Altro	...

Attività prevalenti delle risorse professionali specifiche interne

1.2 Risorse professionali specifiche interne	Numero	Azioni	Sì/No
Insegnanti di sostegno	16	Attività individualizzate, di piccolo gruppo	Sì
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte laboratori...)	No
Insegnanti con funzione formazione specifica sull'inclusione	0	Attività individualizzate, di piccolo gruppo	No
	0	Attività laboratoriali integrate (classi aperte laboratori...)	No
AEC (Assistente Educativo Culturale)	0	Attività individualizzate, di piccolo gruppo	
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte laboratori...)	
Assistenti alla comunicazione	0	Attività individualizzate, di piccolo gruppo	No
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte laboratori...)	No
Funzioni strumentali per l'inclusione	1	Funzione strumentale inclusione	Sì
	1	Supporto agli studenti	Sì
Referente di Istituto	1	Referente BES	Sì
Psicopedagogisti interni	0		Sì
Docenti tutor/mentor	0		0
Altro			

2. Esterne

Educatori, assistenti educativi, assistenti alla comunicazione, psicopedagogisti e affini, associazioni, mediatori culturali, servizi socio-sanitari, CTS (centri territoriali di supporto), Scuole Polo, associazioni

2.1 Risorse professionali specifiche esterne	Numero	Azioni	Sì/No
Educatori/assistenti educativi	1	Supporto allo studente nella comunicazione e nella relazione con gli altri studenti e con il personale docente	Sì
Assistenti alla comunicazione	0		
Psicopedagogisti e affini esterni	0		
Associazioni	0		
Mediatori culturali	0		
Servizi socio-sanitari	0		

3. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali, associazioni e altri enti

Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni	Azioni	Sì/No
Servizi sanitari	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati alla disabilità	Sì
CTS/ Scuole Polo dell'Inclusione, Scuole Polo della formazione	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sui DSA, ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su svantaggio socio-economico, linguistico e culturale o altri disagi permanenti o temporanei	No
	Atti contenenti procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Atti contenenti procedure condivise di intervento sui DSA, ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici	No
	Atti contenenti procedure condivise di intervento su svantaggio socio-economico, linguistico e culturale o altri disagi permanenti o temporanei	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti territoriali integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS/CTI	Sì
	Altro	No
Associazioni o altri Enti	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No

4. Genitori

Rapporti Scuola/famiglia, coinvolgimento delle famiglie in progetti

Coinvolgimento famiglie	Azioni	Sì/No
Progetti di inclusione		No
Attività informativo/formative su genitorialità	PNRR DM 170/DM 19	Sì
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante		No
Laboratori		No
Altro		No

5. Risorse ambientali

Risorse ambientali accessibili e fruibili	Strumenti	Molti/abbastanza	Pochi/ non abbastanza
	Materiali, strumenti tecnologici	X	
	Spazi	X	
	Libri di testo	X	
	Informazioni, strumenti di comunicazione	X	
	Altro	X	

6. Formazione docenti e aggiornamento

Tematiche inclusive	Corsi- interventi formativi previsti	Sì/No
	Strategie e metodologie educativo- didattiche gestione	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale/italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, disabilità sensoriali ...)	Sì

7. Atti interni con indicazione di procedure condivise

Presenza di protocolli	Documentazione azioni condivise	Sì/No
	Accoglienza stranieri	Sì
	Scheda rilevamento BES	Sì
	Altro	No

+

SINTESI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI

A conclusione della rilevazione degli aspetti quantitativi ripresi dall'analisi dei dati desunti dalle voci precedentemente elencate si sintetizzano i punti di forza e di criticità rilevati rispetto a tali evidenze quantitative

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Altro:					
Totale	23				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

legenda

Livello di inclusività della scuola: 0 – 15 = inadeguato, 16 – 20 = da migliorare, 20 – 30 = sufficientemente adeguato
 31 – 44 = buono, 45 – 52 = eccellente

Elementi qualitativi

Principi	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Partecipazione e opportunità educative per tutti		X	
Istruzione e formazione docenti	X		
Organizzazione che promuove l'inclusione		X	
Altro			

Criteri	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Valorizzazione e promozione della diversità		X	
Adeguamento dell'insegnamento ai bisogni di ciascuno		X	
Altro			

Strategie	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Clima positivo		X	
Laboratori e attività aggiuntive	X		
Collaborazioni con il territorio		X	
Confronto e condivisione interni		X	
Confronto e condivisione con agenzie esterne		X	
Altro			

Compiti e ruoli	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Definizione di compiti e ruoli	X		

Azioni e metodologie didattiche inclusive utilizzate	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Inclusività delle azioni e delle metodologie utilizzate		X	

Qualità dell'organizzazione scolastica	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Gestione spazi	X		
Gestione tempi	X		
Modalità di lavoro	X		
Risorse da attivare- personale della scuola e rapporti con il territorio		X	

Continuità tra gli ordini di scuola e PCTO	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra diversi ordini di scuola	X		
Qualità dei percorsi PCTO attivati		X	

Sintesi dei punti di forza e di criticità su elementi qualitativi

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi qualitativi	0	1	2	3	4
Pianificazione degli interventi in base ai principi sull'inclusione				X	
Pianificazione degli interventi in base ai criteri				X	
Strategie inclusive				X	
Definizione compiti e ruoli					X
Azioni e metodologie didattiche inclusive				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Organizzazione scolastica					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					

= 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

PARTE II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il triennio e modalità di lavoro previste

Introduzione

Il Piano per l'Inclusione contiene i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione delle studentesse e degli studenti con BES e richiama i compiti e i ruoli delle figure operanti, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro percorso scolastico e deve anche contenere una pianificazione degli interventi per migliorare l'inclusione di tutti gli studenti.

Sulla base dell'analisi quantitativa e qualitativa effettuata sono, pertanto, indicati:

1. in rapporto alle figure professionali (interne ed esterne) - compiti e modalità organizzativo-gestionali delle stesse;
2. in rapporto all'ambiente – adattamenti opportuni e/o necessari;
3. in rapporto alle misure di formazione e aggiornamento - corsi specifici in atto e che si intendono programmare ed attuare;
4. in rapporto agli accordi con aziende, enti – modalità di collaborazione in atto e da sviluppare;
5. in rapporto alla didattica – modalità di insegnamento e procedure di valutazione in atto e da adottare.

1. Definizione dei compiti e delle modalità di lavoro dei soggetti coinvolti nel Piano di inclusione

Dirigente scolastico	
<i>Compiti decisionali e consultivi</i>	<i>Modalità di lavoro</i>
Assegnazione degli studenti con disabilità alle varie classi	L'assegnazione viene effettuata dopo un'attenta valutazione delle necessità e delle disponibilità dell'Istituto, e nel rispetto della normativa vigente.
Definizione degli orari e pianificazione degli incontri di progettazione	Secondo il Piano Annuale delle Attività.
Gestione di tutta la documentazione formale	Emana uno specifico Atto di Indirizzo.
Coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti	Il Dirigente scolastico svolge l'azione di coordinamento insieme alle Funzioni Strumentali e Referenti, e promuove la formazione di reti qualora necessario.
Promozione delle attività diffuse di aggiornamento e di formazione	Il Dirigente scolastico raccoglie e diffonde le proposte relative alla Formazione, promuove formazione anche attraverso progetti di ricerca-azione, stimola la collaborazione con altri Istituti ed Enti, progetti MI.
Valorizzazione progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione	Il Dirigente scolastico promuove la collaborazione anche attraverso la stipula di accordi fra reti di scuole, e con enti presenti sul territorio; inoltre, contribuisce a diffondere e condividere le buone prassi.
Coinvolgimento delle famiglie	Il Dirigente scolastico promuove il dialogo ed il confronto con le famiglie mediante occasioni formali e informali.
Raccordo con le diverse realtà territoriali (Comune, Provincia e ASL)	Il Dirigente scolastico svolge una funzione di raccordo, promuovendo la collaborazione fra tutte le differenti realtà presenti sul territorio e favorendo le occasioni di confronto e dibattito.

Specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto	Il Dirigente scolastico promuove azioni di orientamento in entrata e in uscita indirizzate alla conoscenza del sé ed alla valorizzazione scolastica, professionale e personale.
Iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche	In presenza di segnalazioni, il Dirigente Scolastico attiva le autorità competenti ai sensi della normativa vigente.
Altro:	

GLI/GLO	
Compiti	Modalità di lavoro
Rilevazioni BES presenti nell'Istituto	Raccolta dei dati relativi alle certificazioni/diagnosi presentate dalle famiglie Segnalazione delle famiglie Segnalazione dei Consigli di Classe Segnalazione degli esperti esterni (psicologi) vagliata dai Consigli di Classe.
Monitoraggio del grado di inclusività	Azione di controllo e monitoraggio svolta a diversi livelli da coordinatori di classe, funzione strumentale benessere degli studenti, referenti specifici (DA, BES/DSA), esperti esterni.
Valutazione dei punti di forza e di debolezza	La valutazione viene effettuata dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (iniziale, in itinere, finale).
Elaborazione di una proposta del Piano per l'Inclusione per tutti gli studenti con BES	L'elaborazione viene effettuata collegialmente dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, raccogliendo gli stimoli e le proposte di ciascuno dei suoi componenti.
Formulazione proposte di lavoro	Referenti Coordinatori di classe Esperti esterni Rappresentanti dei genitori e degli studenti.
Raccolta e analisi della documentazione relativa ai diversi interventi educativo-didattici attivati	La raccolta e l'analisi sono affidate ai singoli referenti di settore. Gli esperti esterni (psicologi) raccolgono i dati relativi agli interventi nelle classi, nei consigli di classe e presso lo sportello di ascolto.
Predisposizione dei Protocolli relativi agli studenti con BES	I protocolli vengono predisposti a livello di istituto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.
Supporto e consulenza nella stesura dei PDP e PEI per studenti con BES	I referenti supportano i consigli di classe nell'elaborazione di PDP e PEI.
Collaborazione con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio (es. associazioni di persone con disabilità)	Referenti
Fruizione della consulenza e del supporto ai genitori e agli studenti	Sportello di ascolto Progetti PTOF
Altro:	

Consiglio di classe	
Compiti	Modalità di lavoro
Elaborazione e stesura dei PDP e PEI per studenti con BES	Il coordinatore prende visione della documentazione, e contatta se necessarie strutture esterne alla scuola per una dettagliata raccolta delle informazioni necessarie. Il Consiglio di Classe elabora PDP e PEI in collaborazione con la famiglia, e ne cura il monitoraggio.
Collaborazione con la famiglia e con gli operatori sociosanitari	Tutte le azioni vengono costantemente monitorate attraverso gli strumenti istituzionali (es.GLO, consigli di classe) e attivando altre

	occasioni di confronto continuativo con le famiglie.
Progettualità condivisa e proposizione di risorse umane per favorire i processi inclusivi	Nei casi di studenti con BES, la progettualità è necessariamente condivisa nelle metodologie didattiche e nelle strategie operative.
Collaborazione con gli insegnanti di sostegno	La collaborazione con i docenti di sostegno è continua da parte di tutto il consiglio di classe, e il loro ruolo coinvolge la didattica dell'intero gruppo-classe.
Altro:	

Docenti di sostegno	
Compiti	Modalità di lavoro
Collaborazione all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo	Il docente di sostegno/docente referente valuta i punti di forza e quelli di debolezza degli studenti ed elabora unitamente al Consiglio di classe le strategie migliori per favorire il processo di apprendimento.
Collaborazione con le famiglie	Il docente di sostegno/docente referente mantiene contatti continui con le famiglie al fine di elaborare e monitorare i processi.
Coordinamento nella progettazione e stesura di PDP e PEI	Il docente di sostegno/docente referente coordina la stesura di PDP e PEI, e svolge un'azione continua di monitoraggio e valutazione nel corso della sua attuazione.
Interventi con tutta la classe	Il docente di sostegno/docente referente intraprende iniziative con tutti gli studenti della classe al fine di renderli consapevoli dell'importanza di una didattica inclusiva e delle azioni che sono necessarie.
Altro:	

Docenti curricolari	
Compiti	Modalità di lavoro
Compiti definiti nel PEI	Tutti i docenti specificano il ruolo all'interno del PEI, gli obiettivi didattico-educativi, le strategie per conseguirli, i tempi e i modi di attuazione, le modalità di verifica e di monitoraggio. Accolgono lo studente con BES nel gruppo classe favorendone l'inclusione. Collaborano con il docente di sostegno alla programmazione e alla valutazione individualizzata dello studente con disabilità. Provvedono alla programmazione didattica personalizzata con il consiglio di classe degli studenti con BES individuando gli obiettivi essenziali ed irrinunciabili.
Altro:	

Collegio Docenti	
Compiti	Modalità di lavoro (esecuzione)
Delibera del Piano per l'inclusione	Il Collegio dei Docenti discute la proposta del Piano per l'Inclusione, propone eventuali. Modifiche e in seguito approva il documento, che diventa vincolante per tutti i docenti.

Explicitazione dei principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto	I principi e gli obiettivi strategici sono resi espliciti nel PTOF.
Delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale (CTS, associazioni ecc.)	Il Collegio dei Docenti discute e approva il Piano di Formazione in coerenza con il Piano di Miglioramento di Istituto
Altro:	

Funzione strumentale e referente dell'area BES, Disabilità, DSA, Adottati e Stranieri	
Compiti	Modalità di lavoro
Coordinamento delle attività riguardanti la stesura del PI	Le funzioni strumentali e il referente elaborano i modelli del Piano di Inclusione e collaborano con i docenti impegnati nella stesura del PEI e dei PDP.
Monitoraggio delle dinamiche inclusive all'interno dell'Istituto	Le funzioni strumentali programmano l'utilizzo delle risorse umane e materiali in funzione dei bisogni e delle disponibilità, operano il monitoraggio dei processi attivati anche in coordinamento con i docenti e gli esperti esterni e gli enti coinvolti nei processi di inclusione.
Supporto e consulenza ai CdC nella stesura/compilazione dei PDP e PEI	Le funzioni strumentali collaborano con i Consigli di Classe nell'elaborazione dei documenti e delle attività.
Rapporti scuola-famiglia-operatori socio sanitari	Le funzioni strumentali mantengono e coordinano i rapporti fra tutte le persone/enti coinvolti nei progetti educativo-didattici.
Altro	

Collaboratori scolastici	
Compiti	Modalità di lavoro
Assistenza di base (ausilio materiale agli studenti con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse)	In collaborazione con i docenti, il personale ATA può svolgere azione di supporto negli spostamenti delle persone ed eventualmente dei materiali necessari. Il personale ATA, in caso di bisogno, può essere autorizzato anche a sovrintendere l'ingresso e l'uscita dall'Istituto.
Attività di cura alla persona (uso dei servizi igienici e igiene personale dello studente con disabilità)	Il personale ATA è presente in funzione della necessità e secondo le funzioni indicati nell'incarico
Altro:	

DSGA e Assistenti amministrativi	
Compiti	Modalità di lavoro
Gestione, tenute, documentazione e invio dati all'USR, al MI	Come da procedure amministrative previste nel rispetto della normativa vigente

Assistenza documentale	Come da procedure amministrative previste nel rispetto della normativa vigente
Altro:	

Operatore di assistenza – Assistente educativo – Assistente all'autonomia e alla comunicazione

Compiti definiti dal PEI	Gli educatori collaborano con i docenti curricolari e di sostegno) a supporto dello studente secondo le necessità manifestate. Svolgono un'azione di raccordo con le famiglie e gli enti presenti sul territorio.
Altro:	

Figure esterne

<i>Figura</i>	<i>Descrizione attività</i>
Psicologo	Sportello d'ascolto

2. Definizione degli aspetti organizzativo gestionali

1. Organizzazione gestione spazi/ tempi

Adattamento ambiente	Qualche esemplificazione:
Pianificazione modifiche e cambiamenti per l'accessibilità e fruibilità delle risorse - rimozione barriere architettoniche e ostacoli, individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento	Disposizione delle aule scolastiche in base alle necessità Predisposizione degli strumenti opportuni all'accessibilità dei locali Attenzione alla disponibilità degli strumenti e degli ausili necessari nei singoli casi Individuazione del personale scolastico preposto alle singole funzioni, nel rispetto della normativa vigente
Flessibilità oraria	La flessibilità oraria viene definita all'interno dei PEI/PDP in funzione dei bisogni espressi e rilevati
Continuità tra i diversi ordini di scuola	Sono poste in essere azioni per la valorizzazione dell'orientamento in entrata e in uscita, al fine della conoscenza del sé, della valorizzazione scolastica in funzione alle attitudini. Sempre all'inizio dell'anno scolastico i docenti provvedono alla somministrazione di test di ingresso elaborati ad hoc per riconoscere i diversi stili di apprendimento degli studenti e per approntare le più idonee strategie di intervento su ciascuno.
PCTO – lavoro e inserimento lavorativo	Il percorso rappresenta un'opportunità ulteriore di inclusione nel gruppo classe e favorisce, per la sua valenza orientativa, il processo di autodeterminazione dello studente. Le attività previste nel percorso deliberato dal Consiglio di classe hanno in conto scelte coerenti rispetto alle caratteristiche, alle attitudini e alle problematiche dello studente. Il percorso di PCTO è in linea con quanto previsto dalla normativa vigente.

3. Definizione aspetti Formazione e aggiornamento

L'acquisizione di competenze specifiche da parte dei docenti contribuisce a individuare, tempestivamente, i fattori di rischio che possono essere fonte di emarginazione per lo studente in classe, e a personalizzare il processo formativo di ciascuno studente.

In particolare, per l'anno scolastico 2025-2026 si prevede, in relazione al Piano di Formazione Docenti, l'attuazione di corsi di formazione sul tema dell'inclusione atti a promuovere pratiche inclusive anche per gli studenti nuovi arrivati in Italia (NAI) e rivolti a Figure di Sistema, docenti di sostegno e docenti curricolari, con l'obiettivo di rafforzarne l'identità professionale al fine di garantire una conoscenza condivisa delle tematiche inclusive.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

- promuovere la circolazione di conoscenze e di esperienze pregresse acquisite con la formazione e con la pratica;
- promuovere la condivisione delle attività e dei percorsi nei Consigli di classe;

- promuovere la formazione dei docenti relative a metodologie didattiche cooperative, Interculturalità, competenze in lingua inglese

Incontri fra docenti per:

- attivare la capacità riflessiva per osservare e valutare in maniera sistemica le proprie pratiche didattiche per migliorarne l'efficienza e la conseguente ricaduta sugli studenti;
- accostarsi alle problematiche educative con maggiore spirito critico;
- promuovere occasioni di formazione in rete con altre scuole.

4.Genitori e territorio (Aziende- Enti - Associazioni)

Accordi in atto	CTS
Proposta di interventi	

Modalità di insegnamento e procedure di valutazione

Organizzazione didattica		
Modalità insegnamento:	Sì	No
Metodologie di didattica inclusiva	X	
Attività per favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno	X	
Proposte didattiche in grado di migliorare e incoraggiare la partecipazione di tutti gli studenti	X	
Realizzazione di percorsi personalizzati e individualizzati	X	
Attività individualizzate e di piccolo gruppo	X	
Apprendimento cooperativo	X	
Forme di tutorato/Tutoring	X	
Insegnamento tra pari	X	
Laboratori	X	

Modalità insegnamento:	Sì	No
Ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie	X	
Clima positivo e motivante	X	
Sportello psicopedagogico o sportello di ascolto a supporto	X	
Valorizzazione delle caratteristiche di ciascun individuo, promuovendo una comprensione delle differenze sociali, culturali, linguistiche, di genere, abilità, religione, ecc		X
Strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli studenti	X	
Gli studenti sono coinvolti nella valutazione, abituati a forme di autovalutazione e avviati alla costruzione di un metodo di studio.	X	

Adozione e strategie di valutazione

La valutazione degli studenti con BES è riferita al loro PEI e al loro PDP.

La valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità va riferita sempre alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento.

Si useranno pertanto per loro griglie di valutazione secondo quanto predisposto nel Piano Educativo Individualizzato e nel PDP.

La valutazione è compito di tutti gli insegnanti. Tutti gli insegnanti titolari della classe dello studente BES sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa.

La scuola si propone di fungere da guida nel processo formativo degli studenti BES monitorandone l'andamento didattico e verificando le modalità di valutazione di tutti i docenti; pertanto, la valutazione degli studenti BES tiene conto innanzitutto dei seguenti criteri:

- Situazione di partenza, evidenziando le potenzialità;
- Finalità e obiettivi da raggiungere;
- Esiti degli interventi realizzati;
- Livello globale di maturazione raggiunto.

Cronogramma annuale del piano triennale per l'inclusione										
Anno scolastico/....	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/ GLI)	X	X	X							
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico	X									
Consigli di Classe e GLO per la Redazione, verifica intermedia e finale dei PEI e dei PDP	X		X			X				X
Incontri periodici del GLO (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)	X		X			X				X
Redazione proposta del Piano Inclusione e revisione (a cura del GLI)										X
Adattamento Piano Inclusione in relazione alle effettive risorse presenti				X						
Delibera Piano Inclusione triennale e revisione in Collegio Docenti										X

Parte III ALTRI BES

Osservazione dello studente con indicatori di DSA

Indicazioni	Nel caso in cui un docente osservi in uno studente difficoltà comunicative linguistiche, difficoltà nella lettura, nella scrittura o nell'uso dei numeri o altri disturbi specifici dell'apprendimento, dovrà segnalare il caso al Coordinatore di Classe. Il Coordinatore di Classe dovrà sentire il parere degli altri docenti del C.d.C, convocare per un colloquio la famiglia dello studente. La situazione verrà monitorata, per un periodo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe, al termine del periodo di osservazione, se le difficoltà permangono, il Coordinatore di Classe ne informerà il referente DSA. Il referente DSA e il Coordinatore di Classe convocheranno a colloquio i genitori per comunicare loro l'esito delle osservazioni ed eventualmente invitarli a recarsi alla ASL di competenza per avviare le procedure dell'iter diagnostico previsto dalla normativa vigente.
--------------------	--

Studenti con svantaggio socioeconomico Predisposizione PDP temporaneo

Indicazioni	Nel caso in cui lo studente si trovi in una situazione di disagio personale di salute o familiare, o comunque in una situazione temporanea (periodo continuativo, ma limitato nel tempo) che gli impedisca il regolare svolgimento delle attività scolastica e la partecipazione alla vita scolastica il Consiglio di classe provvede a stilare un PDP temporaneo o pone in essere azioni di supporto senza formale PDP. Rientrano in tale ambito gli studenti che, per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici o economico-sociali, manifestano la necessità di interventi speciali per periodi transitori: per esempio uno studente in condizioni di salute precaria, o che viva in comunità, o la cui famiglia abbia scarse possibilità economiche, o con genitori separati, o uno dei genitori abbia subito un licenziamento dal posto di lavoro ecc... La Famiglia dovrà protocollare una segnalazione, eventualmente corredata da certificazione medica, da cui risulti la difficoltà ed il periodo per cui è presumibile permanga.
--------------------	---

Studenti che necessitano di somministrazione farmaci a scuola

Indicazioni	La somministrazione a scuola dei farmaci permette agli studenti, che presentano tale necessità, la possibilità di fruire del diritto allo studio, tutelandone la salute all'interno della struttura scolastica. La materia è stata regolata con le Raccomandazioni del 25 novembre del 2005, contenenti le <i>Linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico</i> emanate di concerto dal MI e dal Ministero della Salute. La scuola predispone un protocollo per la somministrazione, che dietro specifica certificazione medica vede coinvolti: • la famiglia dello studente o chi esercita la potestà genitoriale; • la scuola: Dirigente scolastico, personale docente e ATA; • servizi sanitari (medici di base e le ASL, componenti territorialmente); • gli enti locali: operatori assegnati in riferimento al percorso d'integrazione scolastica e formativa dello studente;
--------------------	---

	L'iter prende avvio dalla richiesta formale avanzata dai genitori dello studente e va corredata da certificazione medica attestante lo stato di malattia dello studente con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (indicando conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia). Il Dirigente scolastico, ricevuta la richiesta da parte dei genitori: • individua il luogo idoneo per la conservazione e somministrazione dei farmaci; • autorizza, qualora richiesto, i genitori dello studente ad accedere ai locali scolastici durante le ore di lezione per la somministrazione dei farmaci; • verifica la disponibilità del personale docente e ATA a somministrare i farmaci allo studente, qualora non siano i genitori stessi a farlo.
--	--

Studenti in ricovero ospedaliero o domiciliare	
Indicazioni	Il servizio di istruzione domiciliare può essere destinato a studenti di ogni ordine e grado sottoposti a terapie domiciliari che ne impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a trenta giorni, anche non continuativi. Tale possibilità di percorso scolastico consente di realizzare, per ciascuno studente, un piano didattico personalizzato e individualizzato secondo le specifiche esigenze, affinché gli sia garantita la possibilità reale di fruizione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, anche a domicilio, attraverso le attuali tecnologie per la comunicazione. Attraverso il PDP si organizza per lo studente stesso un curriculum degli apprendimenti inclusivo sia per gli interventi didattici che per l'organizzazione spazio/tempo, dei materiali e delle risorse. Tale curriculum sarà costantemente monitorato secondo le necessità dello studente tenuto conto degli effetti delle cure e della malattia. In casi di particolari certificate gravità, al fine di consentire la continuazione della partecipazione al dialogo educativo e formativo dello studente, il consiglio di classe, laddove ritiene necessario, può avviare il progetto di istruzione domiciliare on-line, per assicurare l'erogazione di servizi alternativi ai giovani in situazione di temporanea malattia. Tale possibilità di percorso scolastico consente di realizzare, per lo studente, un piano didattico personalizzato e individualizzato secondo le specifiche esigenze, affinché gli sia garantita la possibilità reale di fruizione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, anche a domicilio, attraverso le attuali tecnologie per la comunicazione. Attraverso il PDP si organizza per lo studente stesso un curriculum degli apprendimenti inclusivo sia per gli interventi didattici che per l'organizzazione spazio/tempo, dei materiali e delle risorse. Tale curriculum sarà costantemente monitorato secondo le necessità dello studente tenuto conto degli effetti delle cure e della malattia. Verranno concordati i tempi e le modalità delle verifiche con possibilità di utilizzare più supporti (mappe e schemi elaborati dal docente e /o dallo studente); vi sarà una parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante le interrogazioni. La valutazione degli apprendimenti, realizzati con le attività didattiche svolte a distanza sia in modalità sincrona che in modalità asincrona, seguirà gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti rilevati in presenza. Saranno oggetto di valutazione gli elaborati prodotti dallo studente e condivisi tramite gli applicativi Google Workspace, le verifiche orali svolte durante collegamento sincrono. Verranno, altresì, valutate la partecipazione alle attività proposte in modalità sincrona e asincrona, gli elaborati prodotti, la collaborazione e la partecipazione alle attività proposte anche in lavori svolti a piccoli gruppi.

Piano Individualizzato per studenti stranieri	
Indicazioni	Per l'integrazione degli studenti stranieri si fa riferimento a <i>"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"</i> (C.M. n.24 del 1° marzo 2006 e successive) e al Protocollo di accoglienza stranieri dell'istituto pubblicato al seguente link file:///C:/Users/HP/Downloads/PROTOCOLLO-ACCOGLIENZA-STUDENTI-STRANIERI-signed0dbc%20(2).pdf. Il Protocollo di Accoglienza è quindi un documento che, deliberato dal Collegio Docenti sulla base del comma 4 dell'art. 45 del DPR 394 del 31/08/1991 e poi parte integrante del PTOF, contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'inserimento degli studenti non parlanti la lingua italiana come lingua madre, al fine di prevenire il disagio e favorirne l'integrazione con gli studenti italofofoni; definisce inoltre compiti e ruoli degli operatori scolastici in materia, traccia strategie possibili ed individua pratiche condivise riguardanti: - Fasi dell'accoglienza e ruolo degli operatori scolastici; - Strategie di sostegno all'apprendimento, in particolare per quanto riguarda l'italiano come L2; - Successo scolastico e valutazione. Il Protocollo di Accoglienza delinea inoltre prassi condivise di carattere: • amministrativo e burocratico (es. acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli studenti); • comunicativo e relazionale (es. prima conoscenza dello studente e accoglienza all'interno della nuova scuola); • educativo-didattico (es. assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dei docenti del Consiglio di classe); • sociale (es. rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio). Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate. L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative per gli studenti stranieri ai sensi della Circolare MI n. 5/1994, che ammette l'iscrizione dei minori alla scuola dell'obbligo, ancorché provvisti di permesso di soggiorno sino alla regolarizzazione della posizione.
Piano Individualizzato per l'inserimento degli studenti adottati	
Indicazioni	La Nota Ministeriale prot. n. 7443 del 18 dicembre 2014, Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati ha affrontato la questione dell'accoglienza a scuola degli alunni adottati, in modo da rendere il loro inserimento il più possibile positivo, anche alla luce delle esperienze traumatiche vissute come: la separazione dai genitori e, a volte, anche dai fratelli; molti di loro hanno sperimentato anche condizioni di solitudine, lunghi periodi di istituzionalizzazione, esperienze di maltrattamento fisico e/o psicologico. La condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che gli studenti adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che possono oscillare da un estremo di alta problematicità ad un altro estremo di pieno e positivo adattamento. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio degli studenti e delle loro famiglie; prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

Piano Individualizzato per le eccellenze	
Indicazioni	A partire dalle Legge n. 1 dell'11 gennaio 2007, è stato introdotto nella legislazione scolastica il concetto di valorizzazione delle eccellenze. Il Decreto Legislativo n. 262 del 29 dicembre 2007 identifica le eccellenze con gli studenti che frequentano corsi di istruzione superiore delle scuole statali e/o paritarie e che ottengono ottimi risultati nel contesto scolastico. L'individuazione delle eccellenze avviene, come esplicitato nell'art. 3 c. 1 del medesimo decreto, mediante procedure di confronto e di competizione nazionali e internazionali, nonché olimpiadi e concorsi, organizzati di norma per successive fasi, dal livello della singola istituzione scolastica a quello provinciale e regionale, fino al livello nazionale. Di conseguenza, per selezionare le eccellenze, è necessario bandire delle gare, sempre connesse al contesto scolastico. Nell'art 4 si afferma che <i>"il riconoscimento dei risultati elevati raggiunti avviene tramite certificazione delle eccellenze, garantisce l'acquisizione di credito formativo e può dare origine a varie forme di incentivo"</i>.

Progetto Studenti Atleta di Alto Livello	
Indicazioni	Per studenti atleti di alto livello si intendono quegli studenti della scuola secondaria di II grado, impegnati in attività sportiva di alto livello, individuati in base al possesso di requisiti minimi necessari per l'ammissibilità al Progetto medesimo; tali requisiti sono proposti, ciascuno per la parte di propria competenza, dagli Organismi Sportivi coinvolti (CONI, CIP e relative Federazioni e Discipline Sportive da essi riconosciute) e approvati dalla apposita Commissione ministeriale ogni anno scolastico. Le attestazioni sportive, che certificano il possesso dei requisiti dello status di studente-atleta di alto livello, sono rilasciate dalle Federazioni Sportive o Discipline Sportive Associate di riferimento, riconosciute da CONI e CIP, dalle Federazioni Sportive o Discipline Sportive Associate di riferimento (o relativi Comitati/Coordinamenti regionali dalle stesse delegate), riconosciute da CONI e CIP. La scuola decide attraverso il Collegio docenti di aderire al Progetto sperimentale. In sede di Consiglio di classe (CdC) i docenti della classe procedono all'adozione di una metodologia didattica personalizzata e alla stesura del Percorso Formativo Personalizzato, con l'obiettivo del superamento delle criticità che possono riscontrarsi durante il percorso scolastico degli studenti-atleti, soprattutto riferibili alle difficoltà che questi incontrano in termini di regolare frequenza delle lezioni, nonché in relazione al tempo che riescono a dedicare allo studio individuale. Il CdC, inoltre, certifica tutte le attività inerenti al Progetto. Il progetto è inserito nel PTOF, una forma di attenzione verso l'inclusione e verso studenti impegnati nello Sport in performance di alto livello, supportati con la personalizzazione del percorso formativo al fine del conseguimento del successo scolastico. Il Progetto sperimentale prevede l'individuazione di uno o più docenti referenti (tutor scolastici) per ogni Istituto scolastico aderente all'iniziativa, i quali hanno il compito di curare il coordinamento con gli Organismi sportivi interessati e di definire, con i Consigli di Classe competenti, il percorso formativo personalizzato per ogni studente-atleta. Il tutor scolastico si relaziona con il tutor sportivo al fine di valutare e programmare gli obiettivi di apprendimento, anche trasversali. La cooperazione tra i Tutor, oltre che costituire indispensabile raccordo tra le varie componenti educative, valorizza l'esperienza dello studente accompagnandolo nel processo di crescita nelle relative competenze disciplinari e sportive. L'Organismo sportivo individua il Tutor Sportivo che, anche nell'ambito della dimensione educativa, affianca lo studente aderente al Progetto in esame, contribuendo all'individuazione degli obiettivi e collaborando con la scuola per l'organizzazione e la personalizzazione del Progetto. Pertanto, al fine di conciliare l'attività sportiva con lo studio, il CdC può redigere un Percorso Formativo Personalizzato, che rappresenta un facilitatore, e ha come scopo il successo formativo dello studente. Il piano prevede l'individuazione da parte dei docenti, che lo riconoscono necessario, di una personalizzazione delle metodologie didattiche e/o delle verifiche al fine della valutazione.

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO STUDENTI BES

Il Documento del 15 maggio indica contenuti, mezzi, spazi, e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami.

La relazione finale di presentazione della classe dovrà contenere il percorso scolastico dello studente, tutte le notizie relative al percorso quinquennale, agli strumenti compensativi, alle misure dispensative messe in atto, alla modalità di valutazione.

Si allegheranno i Piani Didattici Personalizzati degli ultimi tre anni.

Esame dei candidati con disabilità

Gli studenti con disabilità sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione secondo quanto disposto dall'articolo 3. Il consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame, se con valore equipollente o non equipollente, in coerenza con quanto previsto all'interno del piano educativo individualizzato (PEI).

Ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. n. 62 del 2017, la commissione/classe, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del piano educativo individualizzato e con le modalità di valutazione in esso previste.

Le prove d'esame, ove di valore equipollente, determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma non è fatta menzione dello svolgimento delle prove equipollenti.

Per la predisposizione, lo svolgimento e la correzione delle prove d'esame, la commissione/classe può avvalersi del supporto dei docenti e degli esperti che hanno seguito lo studente durante l'anno scolastico. Il docente di sostegno e le eventuali altre figure a supporto dello studente con disabilità sono nominati dal presidente della commissione sulla base delle indicazioni del documento del consiglio di classe, acquisito il parere della commissione/classe.

I testi della prima e della seconda prova scritta sono trasmessi dal Ministero anche in codice Braille, ove vi siano scuole che le richiedano per candidati non vedenti. Per i candidati che non conoscono il codice Braille si possono richiedere ulteriori formati (audio e/o testo), oppure la commissione può provvedere alla trascrizione del testo ministeriale su supporto informatico, mediante scanner fornito dalla scuola, autorizzando in ogni caso anche l'utilizzazione di altri ausili idonei, abitualmente in uso nel corso dell'attività scolastica ordinaria. Per i candidati ipovedenti, i testi della prima e della seconda prova scritta sono trasmessi in conformità alle richieste delle singole scuole, le quali indicano su apposita funzione SIDI tipologia, dimensione del carattere e impostazione interlinea.

Per le prove scritte per candidati ricoverati e/o presso case di reclusione, solo in casi eccezionali, debitamente documentati, è possibile richiedere alla Struttura tecnica esami di Stato, tramite l'USR di riferimento, un apposito Plico cartaceo che, come per le prove in formato Braille, va ritirato presso l'Amministrazione centrale, con le modalità che saranno successivamente comunicate.

La commissione può assegnare un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove scritte da parte del candidato con disabilità. I tempi più lunghi nell'effettuazione delle prove scritte non possono di norma comportare un maggior numero di giorni rispetto a quello stabilito dal calendario degli esami. In casi eccezionali, la commissione, tenuto conto della gravità della disabilità, della relazione del consiglio di classe, delle modalità di svolgimento delle prove durante l'anno scolastico, può deliberare lo svolgimento di prove equipollenti in un numero maggiore di giorni. Il colloquio dei candidati con disabilità si svolge nel rispetto di quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. 62 del 2017. A ciascun candidato la commissione sottopone i materiali di cui all'art. 22, comma 3, predisposti in coerenza con il piano educativo individualizzato, da cui prende avvio il colloquio.

Le commissioni adattano, ove necessario, al PEI le griglie di valutazione delle prove scritte e la griglia di valutazione della prova orale di cui all'allegato A.

Agli studenti con disabilità per i quali sono state predisposte dalla commissione/classe, in base alla deliberazione del consiglio di classe di cui al comma 1, prove d'esame non equipollenti, o che non partecipano agli esami o che non sostengono una o più prove, è rilasciato l'attestato di credito formativo di cui all'articolo 20, comma 5, del d. lgs. 62/2017.

Il punteggio complessivo delle prove scritte risulterà a verbale e potrà essere calcolato in automatico con l'utilizzo dell'applicativo "Commissione web" o, in alternativa, determinato proporzionalmente. Il riferimento all'effettuazione delle prove d'esame non equipollenti è indicato solo nell'attestazione e non nei tabelloni dell'istituto, né nell'area documentale riservata del registro elettronico, cui accedono tutti gli studenti della classe di riferimento.

1Agli studenti ammessi dal consiglio di classe a svolgere nell'ultimo anno un percorso di studio conforme alle Linee guida e alle Indicazioni nazionali e a sostenere l'esame di Stato, a seguito di valutazione positiva in sede di scrutinio finale, è attribuito per il terzultimo e penultimo anno un credito scolastico sulla base della votazione riferita al PEI. Relativamente allo scrutinio finale dell'ultimo anno di corso, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 11.

Esame dei candidati con DSA e con altri bisogni educativi speciali

Gli studenti con disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione secondo quanto disposto dall'articolo 3, sulla base del piano didattico personalizzato (PDP).

La commissione/classe, sulla base del PDP e di tutti gli elementi conoscitivi forniti dal consiglio di classe, individua le modalità di svolgimento delle prove d'esame. Nello svolgimento delle prove d'esame, i candidati con DSA possono utilizzare, ove necessario, gli strumenti compensativi previsti dal PDP e possono utilizzare tempi più lunghi di quelli ordinari per l'effettuazione delle prove scritte. I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi delle prove scritte registrati in formato "mp3". Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal capitolo 4.3.1 delle Linee guida allegate al D.M. n. 5669 del 2011, di individuare un proprio componente che legga i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato alle condizioni di cui al presente comma conseguono il diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma non viene fatta menzione dell'impiego degli strumenti compensativi.

Le commissioni adattano, ove necessario, al PDP le griglie di valutazione delle prove scritte e la griglia di valutazione della prova orale di cui all'allegato A.

I candidati con certificazione di DSA che, ai sensi dell'articolo 20, comma 13, del d. lgs. 62/2017, hanno seguito un percorso didattico differenziato, con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e, che sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale percorso, in sede di esame di Stato sostengono prove differenziate coerenti con il percorso svolto, non equipollenti a quelle ordinarie, finalizzate al solo rilascio dell'attestato di credito formativo di cui all'articolo 20, comma 5, del d. lgs. 62/2017. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate è indicato solo nell'attestazione e non nei tabelloni dell'istituto, né nell'area documentale riservata del registro elettronico, cui accedono gli studenti della classe di riferimento.

Per i candidati con certificazione di DSA che, ai sensi dell'articolo 20, comma 12, del d. lgs. 62/2017, hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera, la commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova scritta. La commissione, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, di cui al precedente articolo 10, stabilisce modalità e contenuti della prova orale, che avrà luogo nel giorno destinato allo svolgimento della seconda prova scritta, al termine della stessa, o in un giorno successivo, purché compatibile con la pubblicazione del punteggio delle prove scritte e delle prove orali sostitutive delle prove scritte nelle forme e nei tempi previsti nei precedenti articoli. Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato alle condizioni di cui al presente comma conseguono il diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma non viene fatta menzione della dispensa dalla prova scritta di lingua straniera.

Per le situazioni di studenti con altri bisogni educativi speciali, formalmente individuate dal consiglio di classe, il consiglio di classe trasmette alla commissione/classe l'eventuale piano didattico personalizzato. Per tali studenti non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti per le verifiche in corso d'anno o che comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato alle condizioni di cui al presente comma conseguono il diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

GLOSSARIO

GLI	Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. Il GLI è il gruppo di lavoro presente in ogni Istituzione scolastica che si occupa di collaborare alle iniziative educative e di inclusione predisposte dal Piano triennale dell'offerta formativa.
GLO	Gruppo di Lavoro Operativo. I GLO sono istituiti presso ogni Istituzione scolastica per garantire l'inclusione dei singoli studenti con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. Il GLO ha il compito di elaborare e approvare il PEI (Programma Educativo Individualizzato) degli studenti con disabilità e si riunisce almeno tre volte l'anno.
PI	Piano per l'Inclusione. È il principale documento programmatico in materia di inclusione, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.
PDP	Piano Didattico Personalizzato. Si tratta di un documento che garantisce allo studente l'opportunità di una didattica il più possibile funzionale al suo modo di apprendere. Prevede il coinvolgimento sinergico di specialisti, scuola e famiglia.
PEI	Piano Educativo Individualizzato. È lo strumento con cui il consiglio di classe disegna un percorso didattico inclusivo per gli studenti con disabilità, fissando le attività e gli obiettivi da perseguire durante l'anno scolastico.
DSA	Disturbi Specifici di Apprendimento. La Legge 8 ottobre 2010, n. 170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati "DSA".
BES	Bisogni Educativi Speciali. Sono gli studenti che hanno necessità di attenzione speciale nel corso del loro percorso scolastico per motivi diversi a volte diagnosticati da una relazione ufficiale di tipo medico, altre individuati dal Consiglio di classe, hanno bisogni permanenti o superabili grazie a interventi mirati e specifici.
ADHD	Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività. È un disturbo neuropsichiatrico ad esordio in età evolutiva che coinvolge i basilari meccanismi dell'autoregolazione.
DOP	Disturbo Oppositivo Provocatorio. Comporta, da parte dello studente, atteggiamenti conflittuali e rifiuto di adeguarsi alle normali regole condivise dalla classe.
NPI	Neuropsichiatria Infantile. Svolge attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione per disturbi di natura neurologica, neuropsicologica, psicologica e psichiatrica del bambino e dell'adolescente.
UMEE	Unità Multidisciplinare Età Evolutiva. Le unità si occupano di tutela della disabilità dei minori (UMEE) e delle attività consultoriali di competenza sanitaria e psicosociale.

Elenco allegati:

Allegato 1 Modello PEI

Allegato 2 Modello PDP per DSA

Allegato 3 Modello PDP per Altri BES

Allegato 4 PDP Studente Atleta

Allegato 5 PDP Studente straniero

Allegato 6 Rilevamento BES

Allegato 7 Riferimenti normativi P. I.

Premessa	pag.	2
Parte I	pag.	3
Rilevazione numerica		
1. Rilevazione delle studentesse e degli studenti con BES	pag.	3
2. Rilevazione risorse professionali specifiche e del territorio	pag.	4
3. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali, associazioni e altri enti	pag.	6
4. Genitori	pag.	7
5. Risorse ambientali	pag.	7
6. Formazione docenti e aggiornamento	pag.	7
7. Atti interni con indicazione di procedure condivise	pag.	7
Sintesi punta di forza e di criticità rilevati	pag.	8
Elementi qualitativi	pag.	9
Sintesi dei punti di forza e di criticità su elementi qualitativi	pag.	10
Parte II	pag.	11
Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il triennio e modalità di lavoro previste		
Introduzione	pag.	11
1. Definizione dei compiti e delle modalità di lavoro dei soggetti coinvolti nel Piano di inclusione	pag.	11
2. Definizione degli aspetti organizzativo gestionali	pag.	15
3. Definizione aspetti formazione e aggiornamento	pag.	16
4. Genitori e territorio (Aziende- Enti- Associazioni)	pag.	17
Modalità di insegnamento e procedure di valutazione	pag.	17
Organizzazione didattica	pag.	17
Adozione e strategie di valutazione	pag.	18
Cronoprogramma annuale del piano triennale per l'inclusione	pag.	19
Parte III	pag.	20
ALTRI BES		
Osservazione dello studente con indicatori di DSA	pag.	20
Studenti con svantaggio socioeconomico Predisposizione PDP temporaneo	pag.	20
Studenti che necessitano di somministrazione farmaci a scuola	pag.	20
Studenti in ricovero ospedaliero o domiciliare	pag.	21
Piano Individualizzato per gli studenti stranieri	pag.	22
Piano Individualizzato per l'inserimento degli studenti adottati	pag.	22
Piano Individualizzato per le eccellenze	pag.	23
Progetto Studenti Atleta di Alto Livello	pag.	23
Indicazioni per lo svolgimento degli esami di Stato studenti BES	pag.	24
Glossario	pag.	26
Elenco allegati	pag.	27
Indice	pag.	28